

Inaugurazione Anno Accademico 2018-19 – don Tonino Sgrò – direttore Istituto Teologico

Ecc.ze Rev.me, mons. Rettore, carissimi docenti e seminaristi, autorità civili, gent.mi operatori pastorali e amici tutti qui convenuti, nell'Udienza ai Seminaristi della Diocesi di Agrigento del 24.11.2018, papa Francesco, prendendo spunto dal recente Sinodo dei giovani, affermava che

Il nostro Dio è Parola, e al tempo stesso è silenzio che ascolta. Quando appare accanto ai due discepoli di Emmaus, cammina con loro ascoltandoli, e anche stimolandoli a tirare fuori quello che hanno dentro, la loro speranza e la loro delusione. Questo, nella vostra vita di seminario, vuol dire che al primo posto c'è il dialogo con il Signore fatto di ascolto reciproco: Lui ascolta me e io ascolto Lui. Nessuna finzione. Nessuna maschera. Questo ascolto del cuore nella preghiera ci educa ad essere persone capaci di ascoltare gli altri, a diventare se Dio vuole preti che offrono il servizio dell'ascolto.

Ed è proprio l'ascolto dello Spirito che permette di compiere un retto discernimento. Continua a tal proposito il papa,

Il seminario è luogo e tempo di discernimento. E questo richiede accompagnamento, come fa Gesù con i due discepoli. Li accompagna con pazienza e con sapienza, li educa a seguirlo nella verità, smascherando le false attese che essi portano nel cuore. Tanti problemi che si manifestano nella vita di un prete sono dovuti a una mancanza di discernimento negli anni del seminario.

Il tempo del Seminario, ci ricorda il nostro pontefice, è anzitutto tempo di ascolto. Che privilegio poter ascoltare ogni giorno in abbondanza la verità di Dio e la verità dell'uomo trasfusa nella Bibbia, nei testi di teologia e filosofia, nelle lezioni dei professori e dei predicatori che voi seminaristi avete modo di ascoltare. Paradossalmente, tale abbondanza potrebbe portare con sé il rischio di una abitudinarietà priva di stupore nell'attingere a una verità così generosa nel suo darsi. Come dire: troppa luce può abbagliare. È vero! Ed entra qui in campo il vostro discernimento: non nel selezionare quali discipline di studio volete approfondire o quali solo confezionare in vista dell'esame o dell'apostolato, ma nello scegliere, sotto l'impulso creativo dello Spirito, quale sfumatura del volto di Cristo intendete eleggere a icona di riferimento della vostra vita di figli e, un domani, di padri. Sì, il cammino di formazione intellettuale in Seminario è finalizzato al vostro diventare padri, pastori, collaboratori della gioia altrui.

L'Istituto Teologico, insieme all'equipe formativa del Seminario, cerca di mettere a disposizione dei 31 alunni il miglior corpo docente possibile, che si avvale di insegnanti provenienti anche da altre diocesi e istituzioni accademiche; fruisce della rinnovata biblioteca, per la quale ringraziamo sentitamente Sua Ecc.za mons. Morosini, che ha profuso ogni sforzo per la sua realizzazione; può contare sulla collaborazione di infaticabile personale di segreteria e su una sede ampia e moderna, che detiene un valore aggiunto: è ubicata accanto alla nostra casa diocesana dei fratelli bisognosi e senz'altro 'San Gaetano Catanoso', perché nessuno di noi mai dimentichi che i poveri sono la più bella scuola di teologia e di formazione permanente. Perché, pur con tanti limiti, ci impegniamo nel rendere questa comunità accademica accogliente e funzionale alle esigenze della formazione e della condivisione? Perché guardando a voi seminaristi guardiamo con speranza al futuro e consideriamo l'Istituto, così carico della vostra vitalità ed entusiasmo, il luogo della promessa di Dio a questa sua Chiesa reggina-boveese.

Il presente atto accademico, impreziosito dall'intervento di Sua Ecc.za mons. Fisichella, che dà lustro ai nostri Istituti e che ringraziamo per la cordiale amicizia dimostrata nell'aderire all'invito, ci permette di sperimentare la bellezza di un dialogo vivo e aperto con le altre istituzioni culturali del nostro territorio e la cittadinanza tutta. Il tema della prolusione, che richiama la forza penetrante della Parola di Dio, sottolinea come tale dialogo per noi cristiani non possa prescindere dalla rivelazione della verità che attingiamo nella Bibbia e nella Tradizione. Guai a trascurare il deposito sempre vivo della fede, pur nella attenta considerazione degli stimoli al rinnovamento o della tentata denigrazione che in diverse manifestazioni il pensiero contemporaneo riserva alla Chiesa. Una sfida interessante, che quest'anno abbiamo cercato di raccogliere proponendo ad esempio un seminario su 'Secolarizzazione, perfezionismo liberale, virtù comunitarie: nuove prospettive dalla filosofia morale e politica degli ultimi anni'.

Mi si consenta in conclusione di menzionare un'altra sfida che ha provato la fede di tutti noi, la nascita al cielo del compianto seminarista Gabriele Allegrino nel mese di marzo scorso. Sono questi i momenti in cui la parola umana tace e, nel silenzio del cuore, cerca solo la Parola di Dio, l'unica che può dare senso a ciò che umanamente apparirebbe insensato. Grazie Ecc.za mons. Fisichella perché con la sua competenza e passione siamo certi che farà risuonare in questa assemblea la perenne vitalità e attualità della Parola.

don Tonino Sgrò